

Pio XII: Pastor Angelicus

Un'opera d'arte per onorare il Pontefice nel suo giubileo - Come assistere alla visione

Oggi sugli schermi di due importanti cinema cittadini avranno inizio le proiezioni del «Pastor Angelicus» il film che il Centro Cinematografico Cattolico Italiano ha realizzato per onorare Pio XII Pontefice felicemente regnante, nell'anno del suo giubileo.

Con quale animo, lo spettatore dovrà assistere alla proiezione di questo documentario che per il contenuto e le finalità esula da quanto fino ad oggi è stato fatto in cinematografia?

«Una pellicola con aspirazioni superiori, con un ritmo diverso dal consueto spettacolo, con al centro una Personalità verso la quale il pensiero, il cuore, i voti d'ogni cattolico s'elevano quotidianamente, specie in questo momento di ansie, non può essere veduta con la disposizione di spirito dello spettatore curioso o in vena di procacciarsi un semplice divertimento visivo o auditivo: cioè, estetico.

L'augusta presenza del Santo Padre, gli avvenimenti illustrati, l'ambiente stesso in cui si svolgono gli episodi e i tributi di filiale omaggio rivolti alla persona del Padre conuene, meritano, oltre un intimo rispetto, una precedente preparazione spirituale, dimodoché il desiderio dell'inedito o la brama di sospingere lo sguardo in luoghi ignorati, debbono rimanere riposti in un secondo piano.

Perciò, lo spettatore che si accinge ad assistere alla proiezione del vasto documentario su Pio XII, gloriosamente regnante, deve accostarsi alla visione con quella attenzione e reverenza, quali Fedè e venerazione debbono animare gli animi d'ogni cattolico, dinanzi il rappresentante di Dio in terra.

E, infatti, dal volto, dagli atti austeri e sublimi del Vicario di Cristo, sgorgano torrenti di luce e di bontà, per cui nell'occhio vivido e nell'espressivo gesto della Sua mano sembra scorgersi il riflesso di una forza ultraterrena, epperò benefica, consolatrice.

Proprio in questo apparire della Grazia attraverso l'Eletto, lo spettatore cattolico trarrà il maggior godimento, sentirà rafforzare nel suo intimo la Fedè e la speranza, indispensabili, per sopportare le dolorose odierne vicende, e potrà innalzare più fervida una preghiera all'Altissimo, per invocare l'intercessione divina sull'umanità dolorante.

Per i mortali d'ogni terra, che hanno avuto la fortuna d'essere ammessi all'augusta presenza del Santo Padre, la commozione sarà immediata, in quanto sembrerà loro di par-

tecipare nuovamente al gaudio già provato; per coloro che anelano cotanto onore, la visione riuscirà di stimolo per una prossima visita al successore di Pietro; per tutti i cattolici sparsi del mondo, nella impossibilità di appagare il loro giusto desiderio, costituirà un balsamo e una sorgente di vivo contento.

La illustrazione dell'operosità quotidiana del Santo Padre che dalle prime ore del mattino fino a tarda sera accudisce alle molteplici cure inerenti al Suo magistero, sarà la migliore documentazione di quanto sia affaticata la Sua giornata.

Le benedizioni che il Pontefice paternamente largisce ai dignitari della Chiesa, alle rappresentanze ufficiali, agli umili operai che si recano a fargli omaggio, piegando a terra devotamente il ginocchio, ricorderanno a coloro che hanno seguito con il cuore il cammino o il viaggio dei fortunati ammessi alla Sua sublime presenza, com'esse vennero, nelle diverse occasioni, estese ai subalterni, alle famiglie a tutte le classi sociali della terra.

Questo fluire di un bene sovrannaturale debbono sentire tutti coloro che si accingono a presenziare alla visione, della pellicola, e se taluni passi riusciranno già noti, perchè veduti attraverso precedenti giornali L.U.C.E. o altri documentari, la rispettiva memoria proverà la gioia di rinverdire passati ricordi, di riavvicinare a sé momenti di trascorsa beatitudine, di attendere più serenamente il ritorno di un orizzonte, sgombrato dalle presenti cupe nuvolaglie.

Già in passato la proiezione di ampi documentari cattolici, riscosse il favore universale. La «Santificazione di Giovanna d'Arco» edito dalla «San Marco», ottenne vasta eco di consensi; «Jubilaeum» realizzato dal C. C. C. italiano, incontrò il favore di molti pubblici; «The story of the Vatican» prodotto dalla «March of time» fu applaudito ovunque fu presentato. Se pensiamo che questi non sempre erano a sufficienza ravvivati dalle risorse di ben predisposte fonti luminose, non v'è chi non veda come, nel presente caso, l'apporto di una tecnica più perfezionata, abbia potuto far conseguire risultati superiori, epperò tanto rendere la visione più attraente.

Ma, se il fedele potrà ritrarre un conforto spirituale d'instimabile valore, pure lo studioso d'arte, per la visione di affreschi, quadri, particolari architettonici e decorativi, nonché dei magnifici ambienti dei palazzi apostolici potrà trova-

re un godimento visivo non trascurabile.

In ogni modo, poichè la visione non tende a immettere lo spettatore nella vita intima, personale del Santo Padre e meno ancora a soddisfare frivole curiosità o indiscrezioni, così suggeriamo di accostarsi alla visione con il cuore mondo da ogni inopportuna aspirazione e con intelletto puro, fresco, atto a gradire la concessione, già grande, accordata di permettere la ripresa di momenti in cui l'anima si eleva sulle meschinità umane e può dimenticare le miserie della vita.

La proiezione costituirà una parentesi di riposo all'umana fatica e lo spettacolo, improntato ad aspirazioni superiori, varrà a nobilitare la serie dei molti, troppi, spettacoli allestiti a semplici finalità spettacolari.

La produzione cinematografica anzi, nell'ansiosa ricerca, talvolta ben poco oculata, di spunti emotivi, trarrà un titolo di benemeranza da questa serena illustrazione per immagini, e lo spettatore potrà sentirsi soddisfatto di aver concesso al suo spirito una visione in cui, avvinto dal susseguirsi delle sequenze, avrà obliato le traversie del momento.

I genitori, poi, illustrando ai propri figliuoli e luoghi e momenti e personaggi, riusciranno a completare la propria opera educativa cui, in ogni istante, dovrebbero presiedere con mente e occhio vigili.

Anche sotto questo punto di vista la pellicola riuscirà utile e, seguita con questo intendimento, potrà venire maggiormente apprezzata».

M. M.

Due persone in fin di vita in seguito a investimento

Mentre transitava in via Porpora il 60enne Luigi Giannotti, dimorante in via Padova 35, è stato investito da un autocarro, riportando la frattura di diverse costole e gravi lesioni interne: trasportato all'ospedale, i medici l'hanno fatto accogliere in corsia riservandosi la prognosi.

Una vettura tranviaria della linea 5 ha urtato, in via Monterosa, un carro su cui si trovava il 35enne Pietro Scurati, domiciliato in via Coprilli 15: sbalzato al suolo dall'urto, lo Scurati ha riportato una grave ferita alla testa con conseguente commozione cerebrale per cui è stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

Un operaio ustionato da petrolio e un altro da metallo fuso

Ieri mattina il 34enne Carlo Comazzi, da Opera, stava tra-